



COMUNE DI DANTA DI CADORE
PROVINCIA DI BELLUNO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione

OGGETTO:

Trasporto pubblico ferroviario tra Cadore e resto del Veneto. DETERMINAZIONI.

L'anno **duemilatredici** il giorno **diciannove** del mese di **aprile**
alle ore **19,00**, nella Sala Comunale, in seguito convocazione disposta con avvisi
recapitati ai singoli consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Intervengono i Signori:

1. MENIA CADORE Virginio
2. COMIS Angelo
3. MADDALIN BILDO Carlo
4. RONZON Osvaldo
5. MENIA CADORE Nicola
6. DORIGUZZI CORIN Andrea
7. MATTEA Giorgio
8. MENIA Paolo
9. MATTEA Fabio

Presenti	Assenti
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
Presenti n. 09	

Partecipa il Segretario Sig. **Bortolini Dott. Giuseppe**

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Sig. **Menia Cadore Virginio**
nella sua qualità di **SINDACO** che, dichiarata aperta la seduta, invita a trattare l'oggetto sopra indicato.

PARERI SULLA PROPOSTA (Ai sensi dell'art. 49 del T.U.)	
<p>PARERE TECNICO</p> <p>Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione.</p> <p>Li, _____ IL RESP.LE DEL SERVIZIO</p>	<p>PARERE CONTABILE</p> <p>Visto, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ex art. 49 del T.U.</p> <p>Li, _____ IL RESP.LE DEL SERVIZIO</p>
<p>PARERE TECNICO</p> <p>Visto, si esprime parere contrario alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, con la seguente motivazione _____ _____ _____ Li, _____ IL RESP.LE DEL SERVIZIO</p>	<p>ATTESTAZIONE (Art. 153 comma 5 del T.U.)</p> <p>Si attesta la copertura finanziaria dell'impegno di spesa sull'INTERVENTO _____ _____ _____ Li, _____ IL RESP.LE DEL SERVIZIO</p>

IL CONSIGLIO COMUNALE

ATTESO che è ormai assodata l'esistenza di un diritto alla mobilità per tutti i cittadini, visto che i trasporti rivestono una dimensione sociale e di coesione, grazie alla riduzione delle disparità regionali, alla rottura dell'isolamento e all'accesso alla mobilità anche per le persone con disabilità;

CONSIDERATO:

A) che il raggiungimento dell'obiettivo di una mobilità per tutti è subordinato a una politica di tutela dei diritti dei passeggeri, in particolare nel trasporto pubblico ferroviario e su strada in zone rurali e di montagna che presentano obiettive difficoltà legate alla geomorfologia del territorio;

B) che per le motivazioni su esposte appare assolutamente necessaria per la Provincia di Belluno, interamente montana, la realizzazione di un servizio integrato per il trasporto pubblico su rotaia e su strada, così da conseguire una serie di vantaggi in termini operativi (titolo di viaggio unico, servizio biglietteria unico, orari integrati e coerenti) con un deciso miglioramento degli standard di efficienza ed efficacia del servizio;

C) che nel merito dell'attuale situazione che riguarda i trasporti ferroviari da e per Calalzo di Cadore, si rilevano incongruenze e veri e propri punti deboli, in particolare la mancanza di coincidenze garantite tra gli stessi treni regionali - per non parlare dei treni a lunga percorrenza -, anche in stazioni più importanti come Ponte nelle Alpi e Conegliano;

D) le numerose segnalazioni ricevute in questo periodo da parte degli utenti del servizio, siano essi lavoratori, studenti o turisti;

E) i grandi disagi di questi ultimi mesi dovuti all'impiego nei trasporti ferroviari da e per Calalzo di Cadore, di materiale sempre più vecchio ed usurato e sempre meno mantenuto, con frequenti guasti che impediscono ai treni di partire o di proseguire il loro viaggio, e alla carenza di personale, fattori che portano spesso alla soppressione di treni per una parte o tutto il loro percorso;

F) inoltre che l'orario previsto per le linee ferroviarie del bellunese e di Calalzo in particolare, è finalizzato solo al risparmio con la concreta possibilità di arrivare alla "desertificazione" del servizio tra Ponte Nelle Alpi e Calalzo di Cadore e conseguenze assai gravi per gli utenti;

RITENUTO opportuno relativamente alla questione di proporre anche l'istituzione di alcuni treni "spot", cioè fuori dall'orario cadenzato, in particolare per garantire che gli studenti da Calalzo Longarone e Ponte nelle Alpi possano arrivare a Belluno alle 7.30 circa e ripartire alle 13.30 circa, come accade con l'attuale orario, e il mantenimento di alcuni collegamenti diretti irrinunciabili.

In particolare gli attuali treni Calalzo - Padova delle 6.38 (treno degli studenti), 12.29 e 16.22 e quelli in arrivo a Calalzo da Padova alle 9.15 (soprattutto per poter effettuare con lo stesso materiale il treno delle 12.29), 14.22 (treno degli studenti) e 22.12 (soprattutto per poter effettuare con lo stesso materiale il treno delle 6.38 del giorno successivo), nonché almeno due coppie di diretti da e per Venezia, una la mattina (partenza 9.41, arrivo 10.46) e una il pomeriggio sera (arrivo alle 20.22, partenza alle 20.36) soprattutto per il traffico di studenti universitari, turisti e a lunga percorrenza, cioè di viaggiatori che trovano coincidenza a Padova o Mestre con i treni da e per Milano e Roma;

ESAMINATA la nuova bozza di orario cadenzato che, pur nascendo con l'intento di ovviare a tutti questi disagi, non riesce a risolvere i problemi ma, anzi, ha l'effetto di produrre un gravissimo peggioramento del servizio in particolare per il tratto Ponte nelle Alpi- Calalzo;

VALUTATO necessario, in merito alla bozza di calendario cadenzato, sottolineare che con molta probabilità:

- Tutti i treni in partenza da Calalzo saranno effettuati con automotrici e termineranno la propria corsa a Ponte nelle Alpi, dove ci sarà la coincidenza con un treno Ponte nelle Alpi - Padova e un treno Belluno Conegliano. Lo stesso vale in senso inverso;
- Tutti i treni da Belluno verso Venezia saranno effettuati con automotrici (che presumibilmente saranno molto affollate nelle ore di punta, soprattutto tra Vittorio Veneto e Conegliano) e termineranno la propria corsa a Conegliano. Lo stesso vale in senso inverso. Ci sarà la coincidenza a Conegliano con treni veloci da e per Venezia, ma con tempi di attesa che si aggireranno attorno al quarto d'ora e senza nessuna garanzia di coincidenza in caso di ritardo;
- Tutti gli "storici" collegamenti diretti Calalzo - Padova (e viceversa) e Calalzo Venezia (e viceversa) saranno eliminati. Per andare da Calalzo a Belluno - Padova o fare lo stesso percorso in senso inverso, i viaggiatori dovranno sempre cambiare treno a Ponte nelle Alpi, mentre per andare da Calalzo a Venezia o da Venezia a Calalzo, dovranno sempre cambiare due volte, a Ponte nelle Alpi e Conegliano, con tempi di attesa che allungheranno il viaggio anche di 20 - 30 minuti su un tempo complessivo già oggi molto elevato, più lungo di quello di decenni fa e coincidenze non garantite;
- Non vi sarà affatto una corsa ogni ora: il cadenzamento nascerà già zoppo, infatti nel tratto Ponte nelle Alpi - Calalzo circoleranno solo 9 coppie di treni al giorno, con l'ultimo treno in partenza da Calalzo alle 19.06 (che a Ponte proseguirà per Belluno e avrà solo la coincidenza per Conegliano, ma non per Padova, per cui l'ultimo treno utile per Padova partirà alle 18.06, se non addirittura alle 17.06). Nei giorni di sabato le coppie scenderanno a 8 e la domenica solamente a 7, troncando ogni discorso sull'aumento del traffico nei fine settimana per turismo e per i viaggi degli studenti universitari. Sono previsti inoltre treni sostituiti da autocorse nelle ore "di morbida", per cui è reale il timore che i treni su rotaia possano ridursi ulteriormente, fino a 5-6 coppie al giorno, cioè non un treno ogni ora, ma un treno ogni due o tre ore;
- Importantissimo anche l'effetto del nuovo orario sui pendolari che gravitano sulla stazione di Belluno. I treni da Padova per Ponte nelle Alpi (con i viaggiatori diretti a Calalzo) e quelli da Ponte nelle Alpi (che raccolgono i viaggiatori da Calalzo) a Padova si incroceranno a Belluno, con il seguente orario: treno Ponte - Padova arrivo al minuto 03 e partenza al minuto 04 di (quasi) ogni ora, treno Padova - Ponte arrivo al minuto 00 e partenza al minuto 05 di (quasi) ogni ora. Ciò significa che gli studenti non potranno più utilizzare il treno per recarsi a scuola, ne percorrendo la direttrice Calalzo Belluno, ne percorrendo la direttrice Feltre Belluno. Sarebbero infatti costretti ad arrivare a Belluno o troppo presto, alle 7, o troppo tardi, alle 8, mentre per il ritorno dovrebbero attendere il treno per quasi un'ora. Lo stesso discorso vale ovviamente per molti lavoratori;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Decreto Legislativo 267/2000;

AD unanimità di voti favorevoli espressi in forma palese per alzata di mano dai 9 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- Di chiedere alla Regione del Veneto di farsi carico di un'azione forte e tempestiva nei confronti dei soggetti interessati affinché in primo luogo cessino da subito i disservizi citati;
- Di richiedere alla Regione del Veneto di procedere, in occasione della prossima gara relativa alle concessioni regionali, allo scorporo della parte relativa alla Provincia di Belluno con l'unificazione degli aspetti relativi al trasporto ferroviario e su strada.
- Di proporre l'istituzione di alcuni treni "spot", cioè fuori dall'orario cadenzato, in particolare per garantire gli studenti da Calalzo Longarone e Ponte nelle Alpi possano arrivare a Belluno alle 7.30 circa e ripartire alle 13.30 circa, come accade con l'attuale orario e il mantenimento di alcuni collegamenti diretti irrinunciabili. In particolare gli attuali treni Calalzo - Padova delle 6.38 (treno degli studenti), 12.29 e 16.22 e quelli in arrivo a Calalzo da Padova alle 9.15 (soprattutto per poter effettuare con lo stesso materiale il treno delle 12.29), 14.22 (treno degli studenti) e 22.12 (soprattutto per poter effettuare con lo stesso materiale il treno delle 6.38 del giorno successivo), nonché almeno due coppie di diretti da e per Venezia, una la mattina (partenza 9.41, arrivo 10.46) e una il pomeriggio sera (arrivo alle 20.22, partenza alle 20.36) soprattutto per il traffico di studenti universitari, turisti e a lunga percorrenza, cioè di viaggiatori che trovano coincidenza a Padova o Mestre con i treni da e per Milano e Roma.
- Di trasmettere copia del presente atto alle Comunità Montane Comelico e Sappada, Valle del Boite e Cadore Longaronese Zoldo.
- Di trasmettere copia del presente atto al Presidente della Giunta Regionale del Veneto e all'Assessore regionale alla mobilità e trasporti.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto, come segue:

IL PRESIDENTE
Menia Cadore Virginio



IL SEGRETARIO
Bortolini Dr. Giuseppe

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:

pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi, dal 26 APR. 2013 al _____, senza opposizioni e/o reclami;

è divenuta esecutiva in data _____ dopo 10 giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio;

Danta di Cadore, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Bortolini Dr. Giuseppe
